

# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

## PREMESSA

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, ovvero *Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di un'educazione speciale individualizzata.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni **con disabilità** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui
  - disturbi specifici di apprendimento (DSA tutelati dalla legge 170/2010)
  - alunni con deficit nell'area del linguaggio
  - alunni con deficit nelle abilità non verbali
  - altre problematiche severe
  - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
  - alunni con funzionamento cognitivo limite
- alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
- alunni **stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione**

**Il presente protocollo si riferisce agli alunni con disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico.**

Il protocollo contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali in quanto:

- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica
- traccia le fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento

## LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico
➤ Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi
➤ Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi
➤ Altre problematiche severe	Diagnosi
➤ ADHD/DOP	Diagnosi
➤ Funzionamento cognitivo limite (borderline)	Diagnosi
SVANTAGGIO	
➤ Socio-economico	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
➤ Linguistico e culturale	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
➤ Altro	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe

### ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

#### 1) ALUNNI CON DSA

(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di apprendimento) comprende: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.

Nella Legge 170 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi, infatti, interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e stendendo un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

## **2) ALUNNI CON DEFICIT DELL’AREA DEL LINGUAGGIO E NELLE AREE NON VERBALI**

Sono tipologie di disturbi che, non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure compensative e dispensative ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. (Direttiva 27/12/2012).

Fra i disturbi con specifiche problematiche nell’area del linguaggio vi sono: disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale.

Fra i disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali vi sono: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non-verbale, disturbo di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell’alunno.

## **3) ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL’ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD)**

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell’attività, (spesso definiti con l’acronimo A.D.H.D.: *Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), presentano tale disturbo in comorbilità con uno o più disturbi dell’età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell’apprendimento; disturbi d’ansia; disturbi dell’umore, etc.

L’ADHD è definito come Disturbo dell’attività e dell’attenzione ed è caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo ed una tendenza a passare da un’attività all’altra senza completarne alcuna, insieme ad una attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva.

## **4) ALUNNI CON FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (BORDERLINE)**

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi.

## **5) ALUNNI CON DISTURBI DELLA CONDOTTA**

Alunni che presentano una modalità ripetitiva e persistente di condotta antisociale, aggressiva o provocatoria. Tale comportamento conduce a rilevanti violazioni delle aspettative sociali in rapporto all’età.

## 6) ALTRI DISTURBI COMPORTAMENTALI E DELLA SFERA EMOZIONALE

Gruppo eterogeneo di disturbi che condividono l'insorgenza nell'infanzia, ma per il resto differiscono in molti aspetti. Alcuni di essi rappresentano sindromi ben definite, altri non sono che complessi di sintomi che vanno classificati a causa della loro frequenza ed associazione con una compromissione del funzionamento psico-sociale.

In sintesi:

F. 80	Disturbi evolutivi dell'eloquio e del linguaggio
F. 81	Disturbi evolutivi circoscritti delle abilità scolastiche (L. 170/10) F. 81.0 Dislessia F. 81.1 Disortografia F. 81.2 Discalculia F. 81.3 Misto (Dislessia e/o Disortografia e/o Discalculia) F. 81.8 Disgrafia F. 81.9 Disturbo dell'Apprendimento non altrimenti specificato
F. 82	Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
F. 83	Disturbo evolutivo specifico misto
F. 90	Disturbi ipercinetici (tra cui ADHD, F. 90.0)
F. 91	Disturbi del comportamento sociale
F. 98	Altri disturbi comportamentali e della sfera emozionale

### ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico:** legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale:** legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico:** legato alla non conoscenza o alla non adeguata conoscenza della lingua italiana

## Prassi da seguire prima e dopo la certificazione di DSA o altri disturbi evolutivi

(Legge 170/2010 e D.M 27/12/2012)

		infanzia	primaria e secondaria di I grado
I docenti	Prima della diagnosi	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio.  Svolgono attività di recupero mirato.  Segnalano alla famiglia il persistere delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero e richiedono una valutazione diagnostica.
	Dopo la diagnosi		Redigono il PDP, che poi condividono con la famiglia: deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori.  Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile.
Il Dirigente scolastico	Prima della diagnosi	Promuove corsi di formazione-aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze sui disturbi specifici dell'apprendimento	
	Dopo la diagnosi	Riceve la certificazione e la fa protocollare	
La segreteria	Dopo la diagnosi	Acquisisce la documentazione protocollandola. Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni. Comunica al referente la nuova certificazione.	
Il referente DSA /BES	Prima della diagnosi	Informa circa la normativa vigente	
	Dopo la diagnosi	Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP	
La Famiglia	Prima della diagnosi	Su sollecitazione degli insegnanti, fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o professionisti accreditati.	
	Dopo la diagnosi	Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP	

## Ruoli e compiti per l'inclusione degli alunni certificati

RUOLO	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>● gestionali, organizzativi, consultivi</li> <li>● individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> <li>● formazione delle classi</li> <li>● rapporti con gli Enti coinvolti</li> </ul>
REFERENTE DSA / FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>● raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali...)</li> <li>● controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita</li> <li>● fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato</li> <li>● offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione</li> <li>● diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica o aggiornamento</li> <li>● collabora, se richiesto, alla stesura del PDP</li> </ul>
PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>● riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia</li> <li>● la inserisce nel fascicolo personale e ne consegna una copia al referente DSA</li> <li>● aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP compilato dal CdC</li> </ul>
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>● legge e analizza la certificazione</li> <li>● redige per ogni ragazzo con DSA un PDP</li> <li>● condivide il PDP con la famiglia</li> <li>● tutto il CdC sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia</li> <li>● si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente (<a href="http://www.aiditalia.org">www.aiditalia.org</a>)</li> </ul>
COORDINATORE DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>● tiene i contatti con la famiglia</li> <li>● tiene i contatti con il referente di Istituto</li> <li>● coordina le attività pianificate e la stesura del PDP</li> <li>● provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema</li> <li>● convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi</li> </ul>
SINGOLO INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>● segnala al coordinatore eventuali nuovi casi</li> <li>● utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi indicati nel PDP</li> <li>● garantisce modalità di verifica coerenti con quanto indicato nel PDP</li> <li>● favorisce l'autostima e il rinforzo positivo</li> </ul>
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>● consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo</li> <li>● concorda il PDP con il consiglio di classe e i singoli docenti</li> <li>● favorisce l'autostima e il rinforzo positivo</li> <li>● in caso di difficoltà si rivolge: <ul style="list-style-type: none"> <li>- in prima istanza al docente interessato;</li> <li>- in seconda istanza al coordinatore di classe;</li> <li>- in terza istanza al referente BES/DSA di Istituto.</li> </ul> </li> </ul>

## Il Piano didattico personalizzato (PDP)

È il principale strumento di lavoro del Consiglio di Classe con gli alunni con DSA, ma anche BES.

Esso è, infatti, un obbligo di legge (L.170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES.

I docenti devono costruire collegialmente il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall'Istituto, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico.

Di norma, la procedura utilizzata per la stesura del PDP è quella indicata nella seguente tabella:

Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
<p>Dopo l'analisi della certificazione, i docenti del team preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise;</p> <p>sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegnano copia ai genitori per la firma;</p> <p>la famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere consegnato in segreteria.</p>	<p>Dopo l'analisi della certificazione, il Consiglio di Classe costruisce il PDP concordando le richieste e la metodologia più adeguata per metodo di studio, organizzazione delle verifiche e modalità di valutazione;</p> <p>il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegna copia ai genitori per la firma;</p> <p>la famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere consegnato in segreteria.</p>

## Strumenti compensativi e misure dispensative

Gli strumenti compensativi sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza facilitare il compito dal punto di vista cognitivo.

Le misure dispensative consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare gli obiettivi del percorso di apprendimento dello studente in questione da quelli del resto della classe.

Fermo restando che ogni studente ha caratteristiche personali diverse e che generalizzare è spesso poco produttivo, si possono delineare le seguenti strategie operative.

STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<b>DISLESSIA</b>	
PC con sintesi vocale Libro di testo digitali o testi in PDF Audiolibri Vocabolari visuali, Dizionari digitali Uso del segna riga Lettura vicariale delle consegne degli esercizi Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti Uso del carattere stampato maiuscolo Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche Utilizzo di schemi e/o mappe durante le prove scritte e orali	Limitare o evitare la lettura ad alta voce in classe Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse Dispensa dal copiare dalla lavagna Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
<b>DISORTOGRAFIA E DISGRAFIA</b>	
Pc con programmi di videoscrittura Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche Utilizzo di schemi e/o mappe durante le prove scritte e orali	Dispensa dall'uso del corsivo Dispensa dal copiare dalla lavagna Dispensa dallo scrivere sotto dettatura Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Valutazione del contenuto Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
<b>DISCALCULIA</b>	
Supporti logico-matematici Glossario dei termini specifici Calcolatrice Tavola pitagorica Tabelle delle misure Tabelle delle regole Formulari Griglie per l'incolonnamento delle operazioni Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche Utilizzo di formulari, schemi, mappe durante le prove scritte e orali	Riduzione del carico di lavoro Tempi più lunghi Dispensa dal copiare dalla lavagna Dispensa dallo studio mnemonico di tabelline e formule Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi Valutazione del procedimento



## LE LINGUE STRANIERE

Nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni elencate all'art. 6, comma 5 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011, è possibile **dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

L'**esonero dallo studio della lingua straniera** è invece regolato dall'art. 6, comma 6 del D.M. 5669 del 12 luglio 2011:

"Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998."

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel DM n. 5669 del 2011, si ritiene opportuno chiarire che l'**"esonero"** riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la **"dispensa"** concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione devono essere coerenti con quanto stabilito nel PDP.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno. (Linee guida DSA 12/07/2011).

È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento. (Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013)